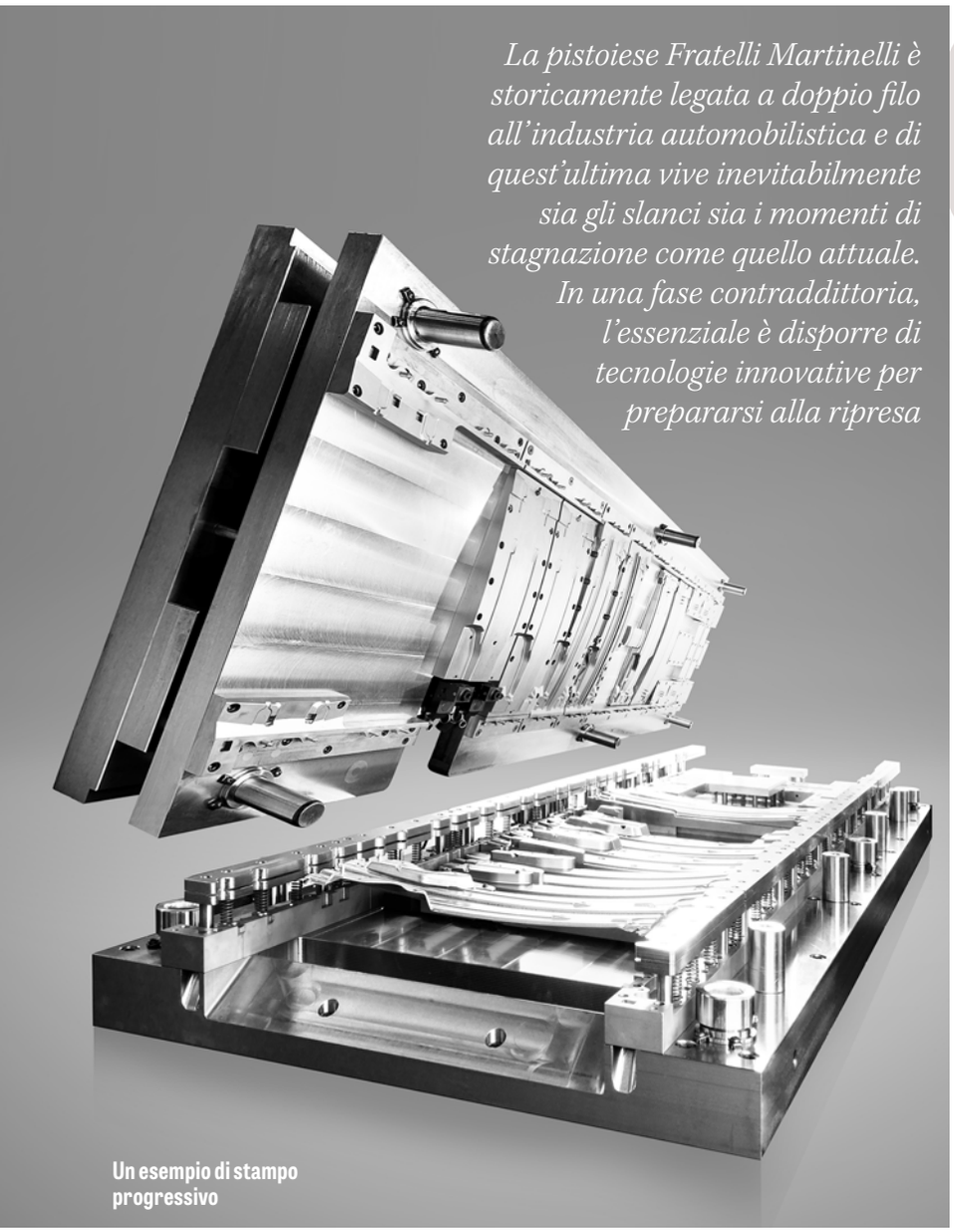
Doyle Watson

NELLA BUONA E NELLA CATTIVA SORTE

La pistoiese Fratelli Martinelli è storicamente legata a doppio filo all'industria automobilistica e di quest'ultima vive inevitabilmente sia gli slanci sia i momenti di stagnazione come quello attuale. In una fase contraddittoria, l'essenziale è disporre di tecnologie innovative per prepararsi alla ripresa



Un esempio di stampo progressivo

Con sede a San Marcello Piteglio in provincia di **Pistoia l'Officina Meccanica Stampaggio Fratelli Martinelli S.p.a.** è in attività dal 1952 ed è per molti versi da considerarsi un'erede della radicata tradizione manifatturiera della zona. Il **titolare e responsabile tecnico Gian Piero Bruschi** l'ha in parte ricordata parlando a *Stampi* sia della vicenda imprenditoriale di S.M.I. (Società metallurgica italiana), sia di quella più nota di Piaggio, che a Campo Tizzoro e nella non distante Pontedera rappresentavano un modello industriale completo ed autonomo con le loro fabbriche paese ovvero paesi costruiti intorno alla fabbrica a servizio della fabbrica. «Siamo figli di questa storia», ha detto Bruschi, «e ne abbiamo vissute direttamente tutte le varie evoluzioni. Si pensi solo ai cambiamenti che hanno interessato la disponibilità di forza lavoro specializzata. Grazie alle scuole S.M.I. la zona era ricca di risorse umane e in particolare di tecnici meccanici, questa situazione ha negli anni favorito lo sviluppo di molte attività artigianali con spiccate capacità soprattutto nella meccanica e nello stampaggio lamiera; figure, queste ultime, che adesso sono invece di ben più difficile reperimento». Contemporaneamente, si è in parte ridimensionata la presenza di un indotto capillare e dotato di competenze raffinate. Anche per questo Fratelli Martinelli si è convinta della necessità di riunire e formare al suo interno specializzazioni differenti. «Anche se la costruzione di stampi e lo stampaggio sono fra le specialità della manifattura toscana», ha osservato Gian Piero Bruschi, «è altrettanto vero che i subfornitori attivi in quest'ambito attualmente non sono numerosi come in altre regioni d'Italia. Penso al Nord Ovest, al Nord-Est, all'Emilia Romagna. Un po' per vocazione allora, e un po' per necessità, abbiamo iniziato a occuparci di *co-design*, prototipa-

Noi e VISI

«Ormai VISI collabora con noi dal 2000. Siamo partiti con un pacchetto CAD-CAM 3D e il fatto che sia una soluzione modulare ha fatto sì che potesse crescere con noi. Quindi nel corso degli anni abbiamo aggiunto ulteriori funzionalità quali per esempio la parte del *Blank* per la spiegatura automatica, oppure il modulo dei normalizzati per stampi Progress. Sicuramente, però, lo strumento che tuttora viene utilizzato maggiormente è quello che riguarda la modellazione 3D».

Un pacchetto completo

«Negli anni l'interfaccia di VISI è rimasta grossomodo invariata, ma annualmente il fatto che subisca dei leggeri *restyling* e modifiche, o accolga l'inserimento di comandi nuovi, ha permesso ai clienti di velocizzare e razionalizzare il lavoro, fidelizzandoli. L'assistenza ha sempre tenuto conto dei consigli di chi utilizza il *software* e ha sempre cercato di migliorarlo in base alle esigenze riscontrate. Sicuramente è un pacchetto completo e specifico per stampisti, che ci supporta in fase di preventivazione, studio e modellazione di forme 3D per la progettazione di stampi di ripresa e a passo, di realizzazione CAM, offrendo soluzioni di lavorazione di fresatura che migliorano di continuo le finiture superficiali e ottimizzano i processi. Collaboriamo con altri stampisti ed è importante che tutti utilizziamo VISI come strumento di progettazione e produzione. Questo facilita notevolmente lo scambio dei dati durante le fasi di sviluppo delle attrezzature».

zione e assemblaggio, grazie a un laboratorio interno molto ben attrezzato, che ci garantisce un importante vantaggio competitivo. All'esterno sono demandate esclusivamente le operazioni di finitura come la verniciatura e la zincatura. La strategia è stata vincente: siamo sempre riusciti a crescere conservando un totale di 55-60 addetti».

Gian Piero Bruschi, titolare e responsabile tecnico l'Officina Meccanica Stampaggio Fratelli Martinelli S.p.a. della provincia di Pistoia

Una dotazione all'avanguardia

Non solo. Nel corso degli anni Fratelli Martinelli ha continuato opportunamente a investire in innovazione mettendo sul piatto quasi due milioni di euro solamente nel periodo compreso fra il 2018 e oggi. «La nostra pianificazione economica e industriale», ha detto il titolare, «è stata e deve rimanere indipendente dalle contingenze, essere di lungo termine e avere ampio respiro. Nel 2018 abbiamo acquisito una fresatrice a portale per ampliare le potenzialità del reparto stampi, lo scorso anno una pressa da 250 tonnellate con relative linee di alimentazione. Nel 2020, infine, è stata la volta di una linea di stampaggio da 500 tonnellate. Il tutto senza calcolare i *budget* destinati alla ricerca e sviluppo. La politica di Fratelli Martinelli persegue la valorizzazione delle figure più giovani e brillanti che non solo ricevono da noi formazione ma che sono altresì incaricati di lavorare su soluzioni alle problematiche di processo nostre, oppure dei clienti L'obiettivo è in quest'ultimo caso quello di riuscire ad anticipare esigenze e richieste del mercato». L'Officina meccanica, che può lavorare stampi progressivi con dimensioni sino a 3200×1200 millimetri, si è evoluta secondo i dettami della quarta rivoluzione industriale ben prima che *Industria 4.0* diventasse un'espressione familiare al grande pubblico. «La digitalizzazione», ha commentato Bruschi, «si è identificata per noi in un percorso avviato oltre dieci anni fa. Nel 2015 siamo stati non a caso fra i partecipanti finalisti ad un concorso tematico organizzato da SMAU. Da tempo cerchiamo di ottimizzare la gestione dei flussi d'informazioni, essenziale per rimanere competitivi».

Ogni cosa è interconnessa

Utilizzatrice storica della ***suite* VISI di Vero Solutions, distribuita in Toscana da Syscam,** Fratelli Martinelli ha provveduto a realizzare l'interconnessione di tutte le sue macchine e a collegarle alle funzionalità CAD-CAM. Le soluzioni applicative installate consentono poi all'Ufficio tecnico che affianca il reparto Stampi in sede di progettazione di interfacciarsi con la clientela e risolvere alcune delle eventuali problematiche sui prodotti e i progetti. L'attrezzeria come il reparto stampaggio ha poi implementato un sistema di tracciabilità basato su codici a barre che permette di seguire ogni commessa passo dopo passo. «Tutti i lotti e i particolari prodotti hanno una tracciabilità univoca dalle prime fasi di lavoro fino all'assemblag-

Un particolare stampato per un'applicazione automotive sunroof

Un particolare stampato per applicazione automotive door system

gio e alla consegna», ha affermato Gian Piero Bruschi, «sono rigorosamente controllati. Tutto è registrato accuratamente la materia prima i componenti la macchina dove si esegue la lavorazione e l'operatore sono identificati e tracciati con la massima precisione. Questo significa che qualora un cliente dovesse manifestare un problema, comprendere da cosa sia stato originato sarebbe agevole». Preparata dunque per fronteggiare le sfide del futuro, Fratelli Martinelli si trova oggi alle prese con un presente complicato. Legata oggi a doppio filo al mondo auto, ne ha dapprima presentito il rallentamento cominciato già nella seconda metà dello scorso anno; e ne patisce ora a maggior ragione le criticità acuite dal diffondersi della pandemia da coronavirus COVID-19. «al momento la ripresa è stentata», ha lamentato il responsabile tecnico, «e il settore automobilistico è dominato dall'incertezza. Per quanto noi si possa teoricamente stampare particolari per vari settori e lavorare per le industrie più disparate, le nostre *skill* sono inevitabilmente disegnate su misura per le richieste delle grandi multinazionali o degli OEM, visti anche gli *standard* impegnativi e vincolanti che essi ci impongono. L'auspicio è di poter presto assistere a un rilancio, fortunatamente questa emergenza ci ha trovato con i conti in ordine e le spalle larghe a sufficienza per poter gestire nel breve/medio periodo questo periodo di incertezza che preoccupa tutta l'economia mondiale. Riorganizzarsi e cambiare strada in questo periodo sarebbe invece molto difficile e dispendioso».

Estero ed elettrico

Fratelli Martinelli può contare su un altro vantaggio. Quello cioè di essere ben posizionata all'estero. La società dialoga con committenti di tutta Europa ultimamente anche con il mercato russo, e «per paradossale che possa sembrare visto il settore in cui operiamo alcuni particolari da noi sviluppati e prodotti sono venduti anche in Cina e in Messico». Lo stampaggio, nell'opinione di Bruschi, «non è un *brand*» quanto piuttosto «un servizio che le maestranze dei paesi emergenti possono svolgere a costi inferiori, ma non con la stessa eccellenza qualitativa di prodotto e di servizio». Altra carta vincente, un *portfolio* ben distribuito per clienti e prodotti consolidato soprattutto nel corso degli ultimi 15-20 anni e tale al momento che con gli ordinativi dell'uno si possa controbattere alle eventuali flessioni di un altro. «La mia personale impressione è che l'economia e *l'automotive* in particolare possano riacquistare vigore entro i prossimi 6/12 mesi», ha riflettuto Bruschi, «ma se questo non dovesse accadere, siamo pronti a metterci in gioco altrove, per esempio nel settore delle macchine agricole. Ci stiamo già interfacciando con alcuni *player* di altri settori: se si presentasse un'opportunità, la coglieremo». Auto, oggigiorno, significa anche se non soprattutto auto elettrica e anche su questo fronte le perplessità non mancano. «Le spinte all'elettrificazione», ha concluso Gian Piero Bruschi, «hanno a loro volta impattato negativamente le produzioni tradizionali.

L'impulso dei governi e gli incentivi all'acquisto hanno un peso determinante ma allo stato attuale è impossibile non notare la carenza delle infrastrutture di ricarica. Credo che molte delle tecnologie-chiave debbano ancora essere sviluppate appieno e ottimizzate e che l'offerta, nonostante il gran clamore, sia lontana dalla maturità. Al tempo stesso, mettendo l'accento sulla *e-mobility* si penalizza l'industria tradizionale. Non sussistono da parte nostra particolari timori di natura tecnica. Parti strutturali e componenti da noi realizzati non dovrebbero andare incontro a modifiche sconvolgenti. Certamente, tuttavia, una transizione tanto rivoluzionaria dovrebbe essere gestita con più attenzione, specie in tempi di crisi». ■